Natura Vicentina n. 7 193-196 2003 ISSN 1591-3791

Paolo Basciutti, Dario Cester, Luigino Magoga, Ferruccio Panzarin

ATTIVITÀ DI INANELLAMENTO PRESSO L'OASI FAUNISTICA "FORTE TRON" (MESTRE, VENEZIA)[1]

Abstract. *Ringing activity in "Forte Tron" reserve - Venice.* From November 1999 bird ringing activity was carried out in "Forte Tron", a small nature reserve near Venice. Until October 2003, 3253 birds belonging to 56 species have been ringed. The most abundant species were Blackcap, Garden Warbler and Blackbird.

Introduzione

Dal novembre 1999 è iniziata una attività di cattura ed inanellamento presso l'Oasi Forte Tron al fine di aumentare le conoscenze delle specie ornitiche presenti nell'area. Il primo anno l'indagine è stata svolta dalla Cooperativa Limosa sulla base di un progetto finanziato dal settore Caccia e Pesca della Provincia di Venezia[1]. Visti i buoni risultati ottenuti con questa prima indagine l'attività è proseguita con uscite concentrate specialmente nei periodi della migrazione. Dal 2002 la stazione di inanellamento ha aderito al "Progetto di Inanellamento a Sforzo Costante" (PRISCO) promosso dall'INFS e riguardante le specie nidificanti.

Area di studio e metodi

L'oasi di protezione della fauna denominata "Forte Tron", è ubicata in località Cà Sabbioni, comune di Venezia. In seguito all'istituzione dell'Oasi tutta la superficie interna del forte e parte della zona contermine sono state sottoposte a vincolo secondo la L.R. 17/96. La superficie interessata ammonta a circa 18.5 Ha, dei quali 2/3 a prato ed in parte imboschita. La fisionomia attuale delle formazioni paraboschive è il risultato del completo abbandono, negli ultimi 10-15 anni, del terreno alle dinamiche naturali. In particolare tale situazione ha favorito la colonizzazione e sviluppo di specie rustiche a rapida crescita, in particolare *Robinia pseudoacacia* e *Rubus* sp; non mancano per altro pregevoli esemplari di *Populus alba*, mentre a livello arbustivo predominano *Sambucus nigra*, *Rubus* sp. ed *Hedera helix*. Per la presenza di un canale naturale al confine e di uno artificiale al suo interno, alcune parti dell'Oasi possono essere ascritte alle formazioni a più spiccata igrofilia.

Per le catture sono state utilizzate reti di tipo "mist net", per una lunghezza totale compresa tra 126 e 285 metri. Ad ogni uccello catturato sono stati rilevati una serie di dati biometrici quali lunghezza dell'ala, della terza remigante, del becco e del tarso, il peso, le condizione del grasso sottocutaneo e lo stato della muta. Per una valutazione

[1] Progetto finanziato dal settore Caccia e Pesca della Provincia di Venezia nell'ambito dei bandi per i miglioramenti ambientali delle Oasi di Protezione Faunistica.

circa le fasi fenologiche, le uscite sono state suddivise in "stagioni ornitologiche" (NEGRA in MACCHIO *et al.*, 2002) in base alla data in cui sono state compiute: **S** = Svernamento: 1 novembre-20 febbraio; **MPP** = Migrazione Primaverile Precoce: 21 febbraio–10 aprile; **MPT** = Migrazione Primaverile Tardiva: 11 aprile-20 maggio; **N** = Nidificazione: 21 maggio-31 luglio; **MAP** = Migrazione Autunnale Precoce: 1 agosto - 20 settembre; **MAT** = Migrazione Autunnale Tardiva: 21 settembre-31 ottobre. È stato determinato per ogni periodo un "indice di diversità" (H di Shannon e Weaver) calcolato come $H = - \sum (p_i \times \ln p_i)$ dove pi è la proporzione della specie i-esima ($p_i = n_i / N$) ed ln è il logaritmo naturale. Per tenere conto dello sforzo di cattura, che poteva differire da una sessione all'altra, si è calcolato un "indice di cattura" come: numero di uccelli catturati / (ore di attività x metri di rete impiegate /100).

Dall'11 novembre 1999 al 30 ottobre 2003 sono state compiute 71 sessioni di inanellamento per un totale di 597 ore di attività. Lo sforzo di cattura, considerando i metri di rete utilizzata, è stato di 1188 ore ogni 100 metri di rete.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Sono stati inanellati 3253 uccelli appartenenti a 56 specie delle quali 45 Passeriformi ed 11 non-Passeriformi (tab. 1). Le ricatture, tutte locali, sono state 367. La specie più catturata è risultata essere la Capinera *Sylvia atricapilla* con il 24,1% degli inanellamenti, a seguire Beccafico *Sylvia borin*, Merlo *Turdus merula* e Pettirosso *Erithacus rubecula*. Tra le specie catturate si segnala Beccaccia *Scolopax rusticola*, Usignolo maggiore *Luscinia luscinia* (specie A2 per il Veneto, FRACASSO *et al.*, 2001) e Forapaglie macchiettato *Locustella naevia*. L'unica ricattura esterna ha coinvolto un Beccafico *Sylvia borin* inanellato il 11/5/2001 e ripreso il 28 agosto dello stesso anno in provincia di Pesaro. Interessanti risultano le ricatture di questa specie durante la migrazione autunnale in quanto 10 su 11 di queste hanno fatto registrare degli incremento in peso che stanno a dimostrare come l'area sia utilizzata da questo migratore come luogo di ingrassamento grazie all'elevata disponibilità di bacche, prevalentemente edera e sambuco (fig. 1).

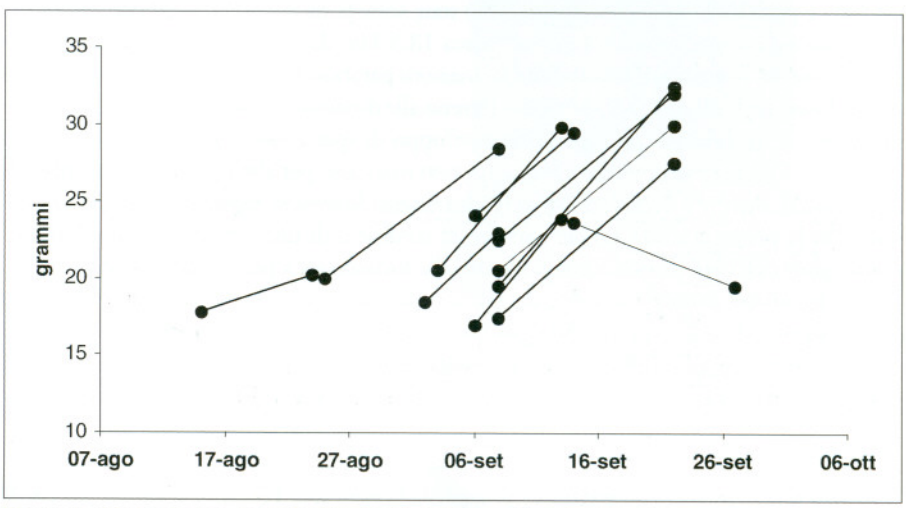

Figura 1 - Variazione in peso degli individui di Beccafico ricatturati.

La tab. 2 riassume alcuni parametri di comunità nelle diverse stagioni fenologiche. Il numero di specie inanellate è variato da un minimo di 20 (Svernamento) ad un massimo di 39 (Migrazione Primaverile Tardiva). Relativamente buono è stato il numero registrato durante il periodo della Nidificazione (24). L'abbondanza è risultata minima durante il periodo della Nidificazione (indice di cattura = 1.88), mentre nel resto dell'anno il valore si è mantenuto sopra il 3, con una punta di oltre 4 nel periodo della Migrazione Autunnale Tardiva. A questo proposito è interessante il dato ottenuto durante il periodo di Svernamento a suggerire il fatto che l'area è risultata molto frequentata durante i mesi invernali. L'Indice di diversità si è mantenuto abbastanza costante, con un minimo durante la Migrazione Primaverile Precoce.

Anas platyrhynchos	1	Turdus merula	351 (63)	Regulus ignicapill.	12
Accipiter nisus	5	Turdus pilaris	2	Muscicapa striata	62 (3)
Scolopax rusticola	2	Turdus philomelos	29 (1)	Ficedula hypoleuca	144 (2)
Columba palumbus	2	Turdus iliacus	5	Aegithalos caudat.	153 (96)
Cuculus canorus	4	Cettia cetti	30 (21)	Parus caeruleus	38 (5)
Athene noctua	1	Locustella naevia	1	Parus major	69 (27)
Strix aluco	1	Acrocephalus scho.	1	Remiz pendulinus	13 (1)
Alcedo atthis	38 (11)	Acrocephalus scirp.	10	Oriolus oriolus	4
Jynx torquilla	19 (11)	Acrocephalus arun.	3	Lanius collurio	3
Picus viridis	4	Hippolais icterina	20	Pica pica	2
Dendrocopos major	19 (7)	Sylvia cantillans	1	Sturnus vulgaris	9
Hirundo rustica	3	Sylvia curruca	13	Passer italiae	142 (5)
Anthus trivialis	1	Sylvia communis	40	Passer montanus	27
Troglodytes trogl.	31 (3)	Sylvia borin	361 (12)	Fringilla coelebs	11
Prunella modularis	15 (1)	Sylvia atricapilla	783 (18)	Serinus serinus	1
Erithacus rubecula	329 (35)	Phylloscopus sibil.	114 (3)	Carduelis chloris	17 (1)
Luscinia luscinia	2 (1)	Phylloscopus coll.	85 (2)	Carduelis carduelis	12
Luscinia megarh.	54 (34)	Phylloscopus troch.	104	Carduelis spinus	1
Phoenicurus phoen.	4	Regulus regulus	45 (4)		

Tabella 1 - Elenco delle specie e numero di catture (ricatture).

Stagione fenologica	Numero uccelli inanellati (ricatture)	Numero di specie	Indice di cattura	Indice di diversità (H)
S	277 (63)	20	3.14	2.32
MPP	350 (47)	22	3.09	2.11
MPT	821 (50)	39	3.47	2.51
N	422 (74)	24	1.88	2.16
MAP	775 (76)	25	3.10	2.28
MAT	608 (57)	32	4.10	2.30

Tabella 2 - Parametri di comunità nelle diverse stagioni. Per le abbreviazioni ed il calcolo degli indici vedi testo.

Conclusioni

I dati raccolti confermano l'importanza che ambienti, anche se di ridotte dimensioni ma di elevata valenza ecologica, hanno sulla comunità ornitica presente nei diversi periodi dell'anno. Ciò risulta particolarmente importante quando queste zone si trovino inserite in un contesto ambientale relativamente "povero"; in questo caso tali situazioni possono essere paragonate ad "isole" e per questo la loro importanza risulta amplificata. La tecnica dell'inanellamento inoltre ha consentito di registrare la presenza di specie alquanto elusive e di difficile contattabilità, oltre a valutare le condizioni fisiche degli individui in migrazione.

Ringraziamenti

Si desidera ringraziare per l'aiuto sul campo svolto: Marco Basso, Michele Bovo, Lucio e Roberta Calesini, Moreno Chillon, Lorenzo Cogo, Leandro Dreon, Riccardo Faè, Elena Perissutti, Palmira Rossetto, Luca Sattin, Grace e Marco.

Bibliografia

Fracasso G., Mezzavilla F., Scarton F., 2001 - Check-list degli uccelli del Veneto (ottobre 2000). In Bon M. e Scarton F. (red.), Atti 3° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti. *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, 51 (suppl.): 131-144.

Macchio S., Messineo A., Spina F., 2002 - Attività di alcune stazioni di inanellamento italiane: aspetti metodologici finalizzati al monitoraggio ambientale. *Biol. Cons. Fauna*, 110: 1-596.

Indirizzo degli autori:
Paolo Basciutti - Via Buozzi 1, 30030 Favaro Veneto (VE)
Dario Cester, Ferruccio Panzarin - Associazione Faunisti Veneti, c/o Museo Civico di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30135 Venezia
Luigino Magoga - Cooperativa Limosa, Via Toffoli 5, 30175 Marghera (VE); limosa@limosa.it